

Fondazione in rosso Sos a Franceschini

In 180 da riassumere, Petruzzelli nel caos

L'imminente arrivo delle sentenze che potrebbero comportare la riassunzione di 180 ex dipendenti inquieta la Fondazione Petruzzelli, che attraverso una nota congiunta del governatore Emiliano e del sindaco Decaro ha chiesto aiuto al ministro per i Beni Culturali. a pagina 3



Sos a Franceschini per salvare il Petruzzelli

In arrivo le sentenze di riassunzione per 180 dipendenti. Servono 6 milioni. Ma si andrà ai licenziamenti collettivi

BARI Il governatore Michele Emiliano e il sindaco Antonio Decaro chiedono aiuto al ministero dei Beni culturali per salvare la Fondazione Petruzzelli. Occorrono soldi e forse anche una legge *ad hoc* per gestire la vicenda dei 180 ex dipendenti che, dopo il ricorso al giudice, potrebbero essere dichiarati lavoratori a tempo indeterminato e assunti nell'organico. Emiliano e Decaro hanno partecipato al consiglio di indirizzo della fondazione su invito del presidente Gianrico Carofoglio e del sovrintendente Massimo Biscardi. Al termine, la dichiarazione congiunta rivela la drammaticità della situazione. «La complessità della questione — dicono governatore e sindaco — potrebbe avere riverberi negativi sull'esistenza stessa della Fondazione». Per questo giudicano «necessario» il confronto con il ministero «che esercita la vigilanza sulle fondazioni lirico-sinfoniche, anche perché, oltre alle questioni di natura finanziaria, potrebbe essere necessario un intervento sul piano normativo». Di più non dicono, ma si intuisce a cosa alludano.

La questione ruota attorno ai ricorsi al giudice del Lavoro presentati da 180 ex dipendenti a tempo determinato del Petruzzelli (coristi e musicisti): 21 di questi hanno già ottenuto una sentenza che li dichiara lavoratori a tempo indeterminato. I ricorsi so-

no impostati tutti sulla stessa argomentazione giuridica. Conseguiranno prevedibilmente lo stesso obiettivo: quei lavoratori erano stati assunti senza che venisse consegnato loro il Dvr (documento di valutazione del rischio), tipico di quel contratto a tempo definito. La sanzione per tale inadempienza è la dichiarazione, da parte del giudice, che si tratti di lavoratori a tempo indeterminato. Una trentina dei 180 sono già stati assunti perché nel frattempo hanno vinto il concorso diventato obbligatorio per essere assunti. Ne restano 150, tutti potenzialmente da assumere. I lavoratori in servizio sono 130. Con le sentenze, le maestranze potrebbero più che raddoppiare. Costo insostenibile per le casse e rischio default per la fondazione.

Cosa potrebbe fare il ministero? Se lo chiedono tutti. C'è chi, con sconforto, osserva che la fondazione Arena di Verona ha mandato di recente i libri in tribunale. Dunque è difficile attendersi un generoso intervento di assunzione di tutti i costi. E poi di quali costi? Di una pianta organica inutil-



Peso: 1-9%,3-46%

mente doppia? Nessuno lo dice apertamente. Ma l'idea che sta maturando è quello di accettare le sentenze, assumere tutti i ricorrenti e poi, subito dopo, avviare licenziamenti collettivi per riportare l'organico alle condizioni ottimali. Per gestire la situazione occorrerebbero circa sei milioni (risarcimento danni, stipendi arretrati e spese legali). Ma poi occorrerebbe una norma *ad hoc*.

Le norme in vigore fissano tra i criteri oggettivi per i licenziamenti collettivi le esigenze aziendali (che tipo di mansione serve), l'anzianità aziendale e il carico familiare. Con questi criteri, però, si finirebbe col far rimanere in servizio il musicista o il corista più anziano invece che quello più talentuoso. La norma *ad hoc* servirebbe a stabilire nuovi criteri per i licenziamenti nelle istituzioni culturali. Non è una passeggiata, né

materia per un decreto legge.

Si dispera Carofiglio: «È un peccato trovarsi in questa situazione, dopo aver risanato il bilancio e averlo chiuso in pareggio per due esercizi, dopo aver raddoppiato gli abbonamenti, aver aumentato le recite, aver incrementato l'offerta culturale della fondazione». La giovane vita della fondazione è in pericolo.

Francesco Strippoli

Il precedente negativo

Di recente la fondazione Arena di Verona ha portato i libri contabili in tribunale



Emiliano e Decaro
La situazione del teatro è talmente complessa che potrebbe avere riverberi negativi sulla stessa esistenza della fondazione Petruzzelli



Peso: 1-9%,3-46%